

KARIPUNA

L'autodenominazione del popolo Karipuna è "Ahé", cioè "gente vera". Il nome Karipuna è stato dato dalla Funai (Fondazione Nazionale per gli Indios). La Terra Indigena Karipuna si trova nel bacino del fiume Jaci-Paraná (sulla sponda sinistra dello stesso fiume), nel comune di Porto Velho/RO, confina con il torrente Mutum e il fiume Formoso nel comune di Nova Mamoré/RO. È stata dichiarata con l'ordinanza PP 1095 nel settembre 1988, coprendo 195.000 ha, per la necessità di garantire l'integrità fisica e territoriale del popolo Karipuna e delle popolazioni indigene isolate (liberi; senza contatti).

Dopo il caso, senza precedenti nel Paese, e relativo all'aggressione ai diritti indigeni provocata dal decreto 1775/96, la Terra Indigena Karipuna è stata ridotta di 41.650 ha. Nel 1994 iniziò il processo di invasione nel limite meridionale dell'area indigena, dove fu trovato uno dei gruppi che probabilmente erano ancora senza contatti. I coloni provenivano da altri comuni incoraggiati dal municipio di Nova Mamoré/RO e scommettevano su una futura riduzione dell'area di Karipuna per l'apertura della strada BR-421. A causa della totale omissione di Incra e Funai, spesso chiamati a prendere posizione, si è verificata una riduzione di 41.650 ha, un fatto senza precedenti in questo Paese, poiché l'area era già stata interdetta e delimitata. Pertanto, la Terra Indigena Karipuna è stata ridotta da 195.000 ha a 152.929 ha.

Anche senza considerare che il territorio tradizionale interdetto corrispondeva solo a una piccola parte della loro terra tradizionale, va considerato che la parte meridionale dell'area delimitata per i Karipuna e l'intera riduzione accettata dal Funai fa parte del territorio tradizionale degli indigeni Oro Mon. Sfortunatamente, oltre a questo triste processo di possesso della terra, ci sono state le invasioni di pescatori e cacciatori nel territorio del popolo Karipuna.

La popolazione è di 61 persone, alcune delle quali vivono a Porto Velho, Itapuã do Oeste e Ji-Paraná. Rilevante è la forte riduzione della popolazione del popolo Karipuna durante il contatto.

Nel 1991, in un rapporto, un funzionario del Funai segnalava la situazione in cui vivevano i Karipuna. Rimasero solo 14 individui e due bambini erano già figli di abitanti della regione. Le possibilità di matrimonio erano minime e anche le donne single non volevano più vivere con i mariti Karipuna - (Vaz, 1991:04).

La lingua appartiene al tronco Tupi, famiglia Tupi-Guarani, sottogruppo Kagwahiva.

Storia popolare: il territorio storicamente occupato - secondo fonti storiche e resoconti orali - comprendeva il fiume Mutum-Paraná e i suoi affluenti sulla riva sinistra (a ovest), i fiumi Contra e São Francisco (a nord) e il Capivari, Formoso e Jacy-Paraná (a sud e a est). Questo territorio convergeva in parte con l'area di occupazione di Jupa'ú (Uru Eu Wau Wau) e Amondawa (a sud), Pakaas-Novos (a ovest) e Karitiana (a nord e a est). Già nel XIX secolo è evidente l'occupazione del popolo Karipuna nel bacino del fiume Jaci-Paraná, quando si insediarono in due gruppi distinti: sul fiume Capivari e sulle sorgenti del fiume São Francisco e del torrente Contra.

I primi contatti del popolo Karipuna con società non indigene avvennero quando i raccoglitori di gomma iniziarono a penetrare negli affluenti dell'alto fiume Madeira, durante il primo boom della gomma, a metà del XX secolo. Non ci sono registrazioni di attacchi o scorribande effettuate da raccoglitori di gomma contro questo popolo, né i resti più anziani del gruppo ne fanno menzione. Ma ci sono notizie che i Karipuna abbiano invaso accampamenti isolati nella regione tra i fiumi Mutum-Paraná, Contra, Capivari e Jacy-Paraná per prendere pentole, vestiti e fucili.

Nel 20° secolo, questa situazione è cambiata con i fronti di penetrazione che sono entrati nel loro territorio e che li hanno portati a spostarsi in prossimità del fiume Mutum-Paraná. I fronti di estrazione della gomma, in crescita dal 1910 in poi, portarono a continui scontri tra "indiani coraggiosi" e raccoglitori di gomma. Il tentativo di contatto ufficiale con il popolo Karipuna avvenne, tuttavia, senza

successo, a partire dagli anni '40, quando la SPI iniziò il processo d'installazione dei "posti di pacificazione" sui fiumi Capivari e Mutum-Paraná. Nel 1948 fu creato un luogo di attrazione chiamato Karipuna. La reazione della gente a questo violento processo di aggressione contro il proprio territorio li ha portati ad appiccare il fuoco al posto. Questa è stata la risposta al terzo tentativo di contatto.

Nel 1950, circa 20 Karipuna apparvero al posto di attrazione provenienti dal fiume Formoso. Alla fine degli anni '60, le prime richieste d'interdizione di un'area per i Karipuna giunsero a Funai attraverso il capo di Ajudância a GuajaráMirim/RO, per evitare conflitti con abusivi, cercatori e raccoglitori di gomma che invasero il territorio.

Nel 1976, l'ultimo contatto ufficiale tra Funai e Karipuna ebbe luogo dal sertanista Benamour Brandão Fontes, quando furono trovate solo 18 persone, vicino al fiume São Francisco.

Nel 1981 è stato creato il Gruppo di Lavoro per la ricognizione dell'area. Durante questo processo si è riscontrato che in un periodo di cinque anni si è verificato un grande spopolamento, con la scomparsa del 75% della popolazione, vittima di successivi focolai d'influenza e morbillo.

Possiamo vedere nella storia del popolo Karipuna quanto ha dovuto resistere al contatto e muoversi di fronte ai fronti espansionisti. Così, hanno perso gran parte del loro territorio tradizionale. La politica ufficiale di occupazione e integrazione dell'Amazzonia, finalizzata all'attuazione di progetti volti agli insediamenti di agricoltori senza terra nel nord-est e al sud del paese e alla costruzione e pavimentazione di autostrade, ha accresciuto il processo migratorio verso Rondônia, intensificando i conflitti con la popolazione indigena. Attualmente è il territorio più minacciato nello stato di Rondônia e si colloca al nono posto in Brasile.